

AMBIENTE

Questa sera il consiglio comunale voterà la delibera-parere richiesta dalla Provincia. Si va verso il sì al termovalorizzatore ma si chiedono precise assicurazioni

Fratelli d'Italia ha depositato due emendamenti. Uno riguarda i Lavini: «Se si dovesse pensare a questo sito pretendiamo gli studi sulle malattie dell'Azienda sanitaria»

«Impianto piccolo e tutela della salute»

*Fdi favorevole ma con precise limitazioni
«Solo rifiuti trentini e analisi approfondite»*

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

Questa sera il consiglio comunale voterà la delibera-parere richiesta dalla Provincia sulla chiusura del ciclo rifiuti. In pratica piazza Dante sonda le municipalità per capire se procedere con il progetto di realizzazione di un termovalorizzatore per smaltire il residuo e, ovviamente, dove collocarlo. Fratelli d'Italia, in proposito, ha depositato due emendamenti per mettere in chiaro un paio di punti ritenuti fondamentali: il dimensionamento dell'impianto, che deve servire esclusivamente l'immondizia trentina e non stuzzicare potenziali velleità privatistiche di profitto importando spazzatura, e, se solo se sarà scelto il sito dei Lavini, un'analisi approfondita sull'inquinamento di Lizzana e sulle neoplasie per salvaguardare la salute dei cittadini.

«Premettiamo che siamo favorevoli a costruire un impianto per bruciare i rifiuti residui anche se crediamo che si debba continuare con una massiccia raccolta differenziata. - spiegano il commissario di Fdi **Marco Zenatti**, i consiglieri comunali **Giuseppe Di Spirito** e **Cristina Luzzi** e **Gianpaolo Ferrari** - Il nostro voto, quindi, non sarà contrario a patto che siano definiti alcuni passaggi che noi riteniamo fondamentali e che prevedono la tutela della salute di tutti».

Sull'ipotesi Lavini, al momento, c'è un gran dibattito. «In realtà l'addendum parla solo di Ischia Podetti e su questo ci è chiesto di votare. Però se si decidesse di considerare i Lavini allora chiediamo uno studio approfondito sulle malattie e sullo stato ambientale. Non vogliamo dire no ai rifiuti per metterli nel giardino di un altro ma solo essere sicuri che non ci siano rischi per la popolazione».

Il partito di Giorgia Meloni, come detto, ha presentato due emendamenti «che confidiamo vengano analizzati e approvati anche dalla maggioranza».

Il primo rilancia la volontà di confermare e migliorare la raccolta differenziata e quindi chiede di prevedere «di dimensionare l'impianto termico al reale fabbisogno relativo allo smaltimento del solo rifiuto secco residuo prodot-



to nel territorio provinciale evitando lo sperpero di denaro pubblico e la possibilità che vengano importati da altre zone materiali inquinanti e dannosi per la salute dei cittadini trentini».

Il secondo appunto, riguarda la «location»: «Nel caso venissero considerati i Lavini di Marco, al fine di procedere ad una scrupolosa e rassicurante individuazione localizzata dell'impianto, si rende necessaria la conoscenza dei dati che si possono desumere dalle seguenti analisi: carotaggi nella zona industriale di Rovereto riferiti alle aziende codificate come utilizzatrici di materiali potenzialmente pericolosi e inquinanti; carotaggi nella falde acquifere sotto la zona industriale al fine di assicurare la salubrità; test circa l'eventuale presenza aerobica di sostanze inquinanti. In aggiunta dovranno essere forniti i dati statistici, puntualmente rilevati dall'Azienda sanitaria, circa la manifestazione di neoplasie nella popolazione roveretana al fine di garantire ampia trasparenza, indispensabile per un'efficace azione di prevenzione a tutela della salute pubblica».

Poi, ovviamente, c'è la questione governance. «Deve essere in mano pubblica e deve gestire, ripetiamo, un impianto con un limite ben preciso di immondizia, per esempio 80mila tonnellate. Meglio evitare che qualcuno possa pensare di farci dei soldi accogliendo rifiuti altrui».



Marco Zenatti, Giuseppe Di Spirito e Gianpaolo Ferrari di Fratelli d'Italia. Il partito ha presentato due emendamenti alla delibera sul termovalorizzatore che sarà discussa questa sera in consiglio comunale. In uno si chiede le analisi di salute e inquinamento in zona industriale.